

'Zero sprechi' anche per gli Ups

Secondo Chloride, nel 2008 si è parlato molto di Green It, tanto che le aziende hanno raggiunto un certo grado di consapevolezza. Ora occorre fare il passo ulteriore, che è quello di porre la compatibilità ambientale come uno dei primi criteri di scelta negli acquisti It. Per fare ciò, è importante che le aziende abbiano un approccio competente al mondo Green, con figure al proprio interno dedicate che sappiano individuare le soluzioni idonee. Inoltre giocano un ruolo importante anche leggi e regolamentazioni.

Come conferma **Emma Salerno, Responsabile Marketing e Comunicazione di Chloride Italia**, "le aziende considerano prioritario ridurre il proprio impatto ambientale e, dunque, nella scelta delle soluzioni It da adottare considerano con maggiore riguardo le offerte 'verdi'. Ricerche recenti hanno appurato che non è solo questo fattore 'etico' a spingerle verso prodotti compatibili con l'ambiente: si tratta anche di ridurre i costi operativi. Green It è infatti sinonimo di efficienza energetica e dunque di risparmio *tout court*".

Per questo, Chloride segue una *green philosophy* già da qualche anno, rivolgendo grande attenzione allo sviluppo di soluzioni capaci di ottimizzare l'efficienza energetica. "Siamo stati la prima azienda europea ad aver siglato il Codice di Condotta Europeo sull'Efficienza Energetica, che impegna a migliorare la qualità e a ridurre i consumi energetici degli Ups - afferma Emma Salerno -. Siamo conformi allo Standard Uni En Iso 14001 e tutti gli Ups di recente progettazione rispettano la direttiva europea RoHS, che richiede la riduzione dell'utilizzo di sostanze nocive nella costruzione delle apparecchiature elettriche ed elettroniche.

Nel nostro stabilimento italiano è stato poi adottato un nuovo sistema ecologico, denominato 'Zero Sprechi' (No Waste), grazie al quale viene riutilizzata l'energia durante la fase di testing degli Ups, riducendo notevolmente l'emissione di anidride carbonica.

Inoltre, non solo i nostri Ups raggiungono un'efficienza pari al 98%, ma possiamo citare due progetti in corso



Emma Salerno

che ci vedono protagonisti e che prevedono la possibilità di integrare gli Ups con celle a combustibile (grazie alla collaborazione con Idatech) e con sistemi di accumulo di energia a volano (grazie all'accordo con Vycon), due alternative alle tradizionali batterie *lead acid*, per soluzioni più ecologiche e allo stesso tempo affidabili".

Per quanto riguarda proprio il settore degli Ups, secondo Chloride adottare soluzioni Green fa registrare un minore consumo energetico, tangibile nell'immediato, e inoltre porta risparmi a lungo termine. "Se ad esempio conferma Salerno - il gruppo di continuità ha all'interno sistemi di immagazzinamento dell'energia a volano, si ha un risparmio grazie alla maggiore durata di questo elemento rispetto alle tradizionali batterie; inoltre, la sua capacità di lavorare fino a 40°C consente di contenere anche i costi elettrici per il condizionamento".

Bisogna però fare ancora cultura in questo senso e i produttori It hanno il compito di dare l'input, attraverso iniziative di formazione e di divulgazione della cultura Green. "Chloride - dichiara Emma Salerno - da anni svolge attività in tal senso: dai corsi di approfondimento organizzati da Chloride Academy ('università aziendale' nata nel 2007) ai training *one to one* con i nostri partner, dai convegni sul tema che coinvolgono aziende, istituzioni e studi di ingegneria, alla continua attività divulgativa del Csc (Chloride Support & Consulting) che si focalizza anche su singole applicazioni". Certo, alla poca diffusione del tema si accompagna ora una recessione economica che ovviamente influenza gli acquisti It. "Ma in ambito Green - conclude Salerno - le prospettive per ora sono abbastanza ottimistiche, in quanto è crescente il numero delle ordinanze e degli incentivi governativi a sostegno dell'efficienza energetica".